

# RITUALE ROMANUM

## DE SACRAMENTO EXTREMÆ UNCTIONIS

- ✦ De Sacramento Extremæ Uctionis
- ✦ Ordo Commendationis Animæ
- ✦ In Expirationes
- ✦ Ritus Benedictionis Apostolicæ cum Indulgentia Plenaria in Articulo Mortis

De Sacramento Extremæ Uctionis

Ordo Ministrandi Sacramentum Extremæ Uctionis

---

a

# RITUALE ROMANUM

PAULI V PONTIFICIS MAXIMI  
JUSSU EDITUM

ALIORUMQUE PONTIFICUM CURA RECOGNITUM

ATQUE AD NORMAM C. J.  
CANONICI ACCOMODATUM

**SS.MI D. N. PII PAPÆ XII**

AUCTORITATE ORDINATUM ET AUCTUM



**EDITIO NONA  
JUXTA PRIMAM VATICANAM POST TYPICAM**

**1952**

**\*\*\***

**DE SACRAMENTO EXTREMÆ  
UNCTIONIS**

1. Tutti i malati che sono in pericolo di morte sono obbligati a ricevere questo Sacramento e si deve fare in modo che lo ricevano, finché sono pienamente in sé.
2. Il diritto e il dovere di amministrare questo Sacramento spetta al Parroco ma ogni Sacerdote può amministrarlo validamente.
3. Si può amministrare solo a chi, dopo avere avuto l'uso della ragione, si trova in pericolo di morte o per malattia o per vecchiaia. Nella stessa malattia non si può amministrare più di una volta; invece si può amministrare di nuovo a chi, una volta ristabilito, viene a trovarsi nuovamente in pericolo di morte.
4. Si amministra sotto condizione, quando si dubita se il malato:

- a) abbia avuto l'uso di ragione;
- b) o si trovi veramente in pericolo di morte;
- c) o sia ancora vivo;
- d) o sia pentito di qualche evidente peccato grave.

In ogni altro caso si dà *absolute*, anche se l'infermo è fuori dei sensi.

## UNZIONI

1. Sono 6 e si compiono in forma di croce nel modo seguente:

- a) agli occhi, sulla palpebra superiore, restando gli occhi chiusi;
- b) agli orecchi, sul lobo inferiore del padiglione;
- c) al naso, sull'estremità superiore, in modo che il braccio orizzontale della croce tocchi ambedue i lati;
- d) alla bocca, sopra le due labbra chiuse; se l'ammalato non può chiudere le labbra, si compie sul labbro inferiore;
- e) alle mani, sul dorso per i Sacerdoti, sulla palma per gli altri;
- f) ai piedi sul dorso: questa unzione però si può omettere per qualsiasi causa ragionevole.

A chi mancasse qualche membro o fosse fasciato e non si potesse scoprire, si unge la parte più vicina.

2. Le unzioni si compiono pronunciando la formula *Per istam*; la I, la II, la IV, la VI si devono compiere su ambedue i membri, prima sul destro poi sul sinistro; in queste unzioni le parole vanno pronunciate parte durante l'unzione del membro destro e parte durante l'unzione del membro sinistro".

3. L'unzione dev'essere compiuta col pollice destro e non con uno strumento, eccetto in caso di grave necessità, come sarebbe il pericolo di contagio. È meglio intingere il pollice per ciascuna delle singole unzioni.

4. Si può e deve compiere un' unica unzione sulla fronte,

pronunciando la formula breve *Per islam sanctam unctionem indulgeat tibi Dominus quidquid deliquisti. Amen* in caso di necessità, salvo l'obbligo di compiere le altre unzioni se la causa cessa e il malato è ancora vivo.

Tali cause possono essere:

- a) per l'infermo, il pericolo di morte immediata o l'ipotesi che non sia ancora morto;
- b) per il sacerdote, il pericolo di contagio o di essere scoperto dai nemici della Religione;
- c) per il Sacramento, il pericolo che sia esposto all'irriverenza.

## PREPARATIVI

1. Il sacerdote porterà con sé il vasetto dell'olio degli infermi, chiuso in sacchetto di seta violacea, che potrà portare appeso al collo per mezzo di cordoncini, se il cammino fosse lungo. Deve recarsi alla casa dell'infermo in modo privato, senza lumi e senza alcuna veste sacra, senza il suono del campanello. Non è però vietato qualche tocco di campana come segnale per invitare i fedeli alla preghiera.

2. Sia accompagnato da qualche ministrante o almeno da uno solo, che porti la cotta, la stola violacea, il rituale, la croce senz'asta, l'acqua benedetta, sei batuffoletti di cotone, una candela spenta; queste cose possono essere preparate in precedenza in *casa* dell'infermo.

3. Nella stanza dell'infermo, ben pulita e ornata, sia preparato un tavolino coperto da una tovaglia bianca, mollica di pane o fette di limone con cui il sacerdote si possa pulire le dita al termine del rito, un catino d'acqua e un asciugamano. Inoltre si cerchi di pulire, per quanto è possibile, le parti del malato che devono essere unte, specialmente le mani e i piedi.

4. Durante le unzioni gli astanti preghino; il ministrante o i ministranti sostengano il libro, la candela, il vassoio col cotone; se ci fosse un altro Sacerdote può egli stesso astergere le

unzioni. Il cotone, il pane e il limone vengono alla fine bruciati; le ceneri e l'acqua con cui il sacerdote si è lavate le mani vengono gettate entro il sacrario o, se non fosse possibile, sul fuoco.

## CASI SPECIALI

### A) Pericolo di morte.

1) Se si teme che l'infermo abbia a morire prima che il rito sia terminato, si comincia subito dal *Confiteor* o addirittura dalle unzioni; terminate però queste, se il malato è ancora vivo, prima di procedere si dicono le preghiere precedenti omesse.

2) Se si teme che abbia a mancare il tempo per le unzioni, si compie senz'altro un'unica unzione sulla fronte con la formula breve: *Per islam sanctam unctionem indulgeat tibi Dominus quidquid deliquisti. Amen*, salvo sempre l'obbligo di supplire, se il malato è ancora vivo, le orazioni e unzioni omesse.

3) Se il malato venisse a morire durante il rito, questo si sospende e si dice senz'altro il *Subvenite* (cfr. il rituale: *IN EXSPIRATIONE*) nel dubbio però le unzioni si terminano usando la formula condizionata *Si vivis, per istam*.

### B) Malati contagiosi.

1) Si separi prima del rito una piccola quantità di olio dalrimanente, che serva esclusivamente per quel caso.

2) Per le unzioni si usi un pennellino o altro strumento adatto, il quale verrà poi accuratamente disinfettato o bruciato.

3) Si può usare, se il pericolo di contagio è grave, una sola unzione; però si dicano possibilmente le altre preghiere, stando lontano dal malato.

### C) Estrema Unzione e Viatico.

1) Generalmente il Viatico si amministra prima dell'Estrema Unzione e separatamente da questa.

2) Però se il malato fosse talmente grave o distante, che si tema di non fare a tempo a tornare un'altra volta, l'Estrema Unzione si amministra immediatamente dopo il Viatico in una stessa funzione. In questo caso il vasetto dell'olio sia possibilmente portato nascosto da un altro Sacerdote che segue il Sacerdote recante il SS. Sacramento; diversamente lo porta lo stesso Sacerdote che porta il SS. Sacramento.

Però la borsa col vasetto dell'olio dev'essere nascosta; né è lecito collocare nella stessa borsa la teca col SS. Sacramento, il vasetto dell'olio e le altre cose occorrenti. Nella stanza dell'infermo il vasetto dell'olio si porrà sulla mensa ove si pone il SS. Sacramento, però fuori del corporale.

3) Data la Comunione e detta l'orazione *Domine sancte*, il Sacerdote (deposto il piviale), cambia la stola bianca con quella violacea; ometto il *Pax huic domui* e l'aspersione, porge a baciare al malato il Crocifisso e inizia il rito, senza che si ometta il *Confiteor*. Se sulla mensa ci fosse ancora il SS. Sacramento, si deve genuflettere ogni volta che ci si allontana o ci si volge da essa e quando si ritorna e ci si rivolge a essa. Terminato il rito, può dare subito la *Benedizione Papale*. Al termine, se ci fosse ancora il SS. Sacramento, depone la stola violacea, riassume quella bianca (il piviale) e il velo omerale e dà la benedizione col SS. Sacramento.

## **D) Più infermi**

Se si trovano nello stesso locale, il Sacerdote a ciascuno dà a baciare il Crocifisso e per ciascuno compie le unzioni; tutte le preghiere vanno dette una volta sola al plurale. Se fossero molti, nell'ultima orazione *Respice* si omettono i nomi.

## **ASSISTENZA AI MORIBONDI**

1. Il codice fa un espresso obbligo ai parroci, non solo di amministrare i Sacramenti ai moribondi, ma anche di visitarli e aiutarli spiritualmente *seduta cura et effusa caritate*, specialmente negli ultimi momenti. Il Rituale contiene poi al riguardo bellissime norme e propone

varie preghiere per le quali occorre l'acqua benedetta.

2. Quando poi la morte è imminente, il sacerdote in cotta e stola violacea, premesso il saluto *Pax huic domui*, l'aspersione con l'antifona *Asperges e il* bacio del Crocifisso da parte del moribondo, accesa una candela, dica in ginocchio le litanie dei moribondi; giunti gli ultimi istanti, reciti il *Proficiscere* e le altre preghiere riportate dal Rituale, secondo il tempo e l'opportunità. Suggerisca al morente opportune giaculatorie e si diano, ove c'è la consuetudine, dei tocchi di campana.

3. Avvenuta la morte, il sacerdote reciti il responsorio *Subvenite*, e l'orazione seguente. Si dia poi il segnale con la campana. Si componga il cadavere; tra le mani si ponga una croce o almeno le mani si compongano in forma di croce; accanto si pongano dei lumi e l'acqua benedetta con cui gli astanti possano aspergere il cadavere.

4. Se il defunto è chierico (seminarista) sia sempre rivestiti di talare e cotta, con la tonsura (se è prescritta) e la berretta. Per quanto è possibile, i chierici *in sacris* siano rivestiti, oltre che di amitto, camice, cingolo, manipolo: i sacerdoti della stola e pianeta; i diaconi della stola e dalmatica; i suddiaconi della tunicella. Il colore degli indumenti sia violaceo oppure nero, ove tale fosse la consuetudine. Gli indumenti possono essere tolti prima che il cadavere sia chiuso entro il feretro, secondo la consuetudine. I membri dei terzordini e delle confraternite possono essere rivestiti dell'abito relativo. Ai sacerdoti si possono porre tra le mani il calice e la patena, purché non servano per la Messa. I sacerdoti non si possono esporre su una sedia.

ooo

Si consiglia la lettura del  
**COMPENDIO DI LITURGIA PRATICA di Ludovico Trimelloni**  
ed. Marietti 2007  
da dove abbiamo preso questa accurata descrizione del Sacramento

# RITUALE ROMANUM

## ORDO MINISTRANDI SACRAMENTUM EXTREMÆ UNCTIONIS

1. Il Sacerdote che sta per amministrare il sacramento dell'unzione dei malati (*o Estrema Unzione*) fa preparare, possibilmente, presso il malato una mensa coperta da una tovaglia bianca, e sei battufoli di cotone per astergere i sensi, quando sono stati unti. Procura inoltre mollica di pane per pulirsi le dita, ed acqua per l'abluzione delle mani ed una candela di cera, in modo che questo sacramento si conferito con il più grande decoro.

2. Quindi radunati i Chierici o i ministri, o almeno un Chierico, che porta la croce senza l'asta, l'acqua benedetta con l'aspersorio e il Rituale, mentre il Parroco con rispetto porta il vasetto con l'olio degli infermi posto in un sacchetto di seta violacea, con attenzione perché non si versi. Se il cammino fosse troppo lungo, con il pericolo di rovesciare l'olio, il sacchetto o la borsa con l'olio lo porti appeso al collo per maggiore comodità e sicurezza. Procedono senza il suono della campanella.

3. Arrivato presso il luogo dove giace il malato, entrando nella stanza, dice:

**V.** Pax huic dómui.

**R.** Et ómnibus habitántibus in ea.

4. Quindi deposto l'olio sulla mensa ed indossata la cotta e la stola viola, presenta al malato il crocifisso da baciare piamente. Asperge con l'acqua benedetta il malato, la camera e gli astanti, dicendo l'Antifona:

Aspérges me, Dómine,

hyssópo et mundábor:

Lavábis me, et super nivem dealbábor.

Miserére mei, Deus,

secúndum magnam misericórdiam tuam.

Glória Patri et Fílio, et Spirítui Sancto,

Aspérges me, Dómine, hyssópo et mundábor.



V. Adiutórium nostrum in nómine Dómini.

R. Qui fécit cœlum et terram.

V. Domine, exaudi orationem meam.

R. Et clamor meus ad te veniat.

V. Dominus vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo.

Oremus:

Exaudi nos, Domine, sanctae Pater, omnipotens aeterne Deus et mittere digneris sanctuum Angelum tuum de caelis, qui custidiat, foveat, protegat, vistet, atque defendat omnes habitantes in hoc habitaculo. Per Christum Dominum nostrum.

R. Amen.

Poi il sacerdote ascolta il malato, se vuole confessarsi e lo assolve. Se c'è tempo, il sacerdote ricordi brevemente al malato il senso e l'efficacia del sacramento che sta per ricevere, lo conforti, lo incoraggi a sperare la vita eterna.

5. Poi dice:

V. Adjutórium nostrum in nómine Dómini.

R. Qui fecit cœlum et terram.

V. Dóminus vobíscum.

R. Et cum spírítu tuo.

Orémus.

Intróeat, Dómine Jesu Christe, domum hanc sub nostræ humilitátis ingrèssu, ætérna felícitas, divína prospéritas, seréna lætítia, cáritas fructuósa, sánitas sempitérna: effúgiat ex hoc loco accéssus dæmonum: adsint Angeli pacis, domúmque hanc déserat omnis malígna discórdia. Magnífica, Dómine, super nos nomen sanctum tuum; et béne+dic nostræ conversatióni: sanctífica nostræ humilitátis ingrèssum, qui sanctus et qui pius es, et pérmanes cum Patre et Spírítu Sancto in sæcula sæculórum.

R. Amen.

Orémus, et deprecémur Dóminum nostrum Jesum Christum, ut benedicéndo bene+dicat hoc tabernáculum, et omnes habitántes in eo, et det eis Angelum bonum custódem, et fáciat eos sibi servíre ad considerándum mirabília de lege sua: avértat ab eis omnes contrárias potestátes: erípiat eos ab omni formídine, et ab omni perturbatióne, ac sanos in hoc tabernáculo custodíre dignétur: Qui cum Patre et Spíritu Sancto vivit et regnat Deus in sæcula sæculórum.

R. Amen.

Orémus.

Exáudi nos, Dómine sancte, Pater omnípotens, ætérnæ deus: et mittere dignéris sanctum Angelum tuum de cælis, qui custódiat, fóveat, prótegat, vísitet, atque deféndat omnes habitántes in hoc habitáculo. Per Christum Dóminum nostrum.

R. Amen.

6. Se non c'è tempo, le preghiere precedenti si possono omettere in parte o anche del tutto.

Confesso a Dio onnipotente, *[alla beata Maria sempre Vergine, a san Michele Arcangelo, a san Giovanni Battista, ai santi Apostoli Pietro e Paolo, a tutti i Santi]* e a voi, fratelli, che ho molto peccato con pensieri, parole e opere (ed omissioni): *(si batte il petto tre volte dicendo)* per mia colpa, per mia colpa, per mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre Vergine Maria, (gli Angeli)*[san Michele Arcangelo, san Giovanni Battista, i santi Apostoli Pietro e Paolo, tutti]* i Santi e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Oppure:

Confíteor Deo omnípoténti, beátæ Maríæ semper Vírgini, beáto Michaéli Archángelo, beáto Ioánni

Baptístæ, sanctis Apóstolis Petro et Paulo, ómnibus Sanctis, et vobis, fratres: quia peccávi nimis cogitatióne, verbo, et ópere: (si batte il petto tre volte dicendo) mea culpa, mea culpa, mea máxima culpa. Ideo precor beátam Mariám semper Vírginem, beátum Michaélem Archángelum, beátum Ioánnem Baptístam, sanctos Apóstolos Petrum et Paulum, omnes Sanctos, et vos, fratres, oráre pro me ad Dóminum Deum nostrum.

Quindi, recitato il Confiteor, in latino o in lingua volgare, il sacerdote, dice al singolare:

Misereátur tui omnípotens Deus, et dimíssis peccátis tuis, perdúcat te ad vitam ætérnam.

R. Amen.

Indulgéntiam, absolutiónem, + et remissionem peccatórum tuórum tríbuat tibi omnípotens, et miséricors Dóminus.

R. Amen.

Quando dice: Indulgéntiam, etc., con la mano destra estesa fa un segno di croce sul malato

7. Prima di iniziare l'Unzione del malato, il parroco esorta i fedeli a pregare per lui. Dove si può, per il luogo e per il tempo, per il numero dei presenti e in rapporto alla loro preparazione, essi recitano i sette salmi penitenziali con le litanie dei Santi od altre preghiere, mentre il sacerdote amministra il sacramento dell'Unzione.

Il sacerdote stende la mano destra sulla testa del malato e dice:

In nómine Pa+tris, et Fí+lii, et Spíritus + Sancti, extingúatur in te omnis virtus diáboli per impositionem mánuum nostrárum, et per invocatióem gloriósæ et sanctæ Dei Genitrícis Vírginis Mariæ, ejúsque íncltyti Sponsi Joseph, et ómnium sanctórum Angelórum, Archangelórum, Mártyrum, Confessórum, Vírginum, atque ómnium simul Sanctórum. Amen.

8. Il sacerdote intinge il pollice destro nell'olio santo, e fa delle unzioni in forma di croce nei punti indicate, dicendo ogni volta, la formula richiesta:

## SUGLI OCCHI

Per istam sanctam Unctió + nem, et suam piíssimam misericórdiam, indúlgeat tibi Dóminus quidquid per visum deliquísti. Amen.

9. Dopo ogni unzione, il Sacerdote stesso, deterge il luogo che è stato unto con un battufolo di cotone (se c'è, lo farà il Sacerdote accompagnatore), o simile, che metterà in apposito recipiente. Questo si porterà in chiesa, e il cotone sarà bruciato e le ceneri messe nel sacrario.

## SULLE ORECCHIE

Per istam sanctam Unctió + nem, et suam piíssimam misericórdiam, indúlgeat tibi Dóminus quidquid per audítum deliquísti. Amen.

## SULLE NARICI

Per istam sanctam Unctió + nem, et suam piíssimam misericórdiam, indúlgeat tibi Dóminus quidquid per odorátum deliquísti. Amen.

## SULLA BOCCA, A LABBRA CHIUSE

Per istam sanctam Unctió + nem, et suam piíssimam misericórdiam, indúlgeat tibi Dóminus quidquid per gustum et locutióem deliquísti. Amen.

## SULLE MANI

Per istam sanctam Unctió + nem, et suam piíssimam misericórdiam, indúlgeat tibi Dóminus quidquid per tactum deliquísti. Amen.

10. Si ricordi che l'unzione ai Sacerdoti non si fa sulla palma, ma sul dorso

delle mani.

## SUI PIEDI

Per istam sanctam Unctió + nem, et suam piíssimam misericórdiam, indúlgeat tibi Dóminus quidquid per gressum deliquísti. Amen.

11. Per un qualunque ragionevole motive l'unzione sui piedi si può omettere.

12. Finite le unzioni, il sacerdote si pulisce il pollice con mollica di pane, si lava le mani e le asciuga. L'acqua e la mollica di pane saranno messe nel sacrario o, se manca, sul fuoco. Quindi dice:

Kýrie eléson.  
Christe, eléison.  
Kýrie eléson.

Pater noster *sottovoce fino a:*

V. Et ne nos indúcas in tentatiónesm.

R. Sed líbera nos a malo.

V. Salvum (-am) fac servum tuum (ancíllam tuam).

R. Deus meus, sperántem in te.

V. Mitte ei, Dómine, auxílium de sancto.

R. Et de Sion tuére eum (eam).

V. Esto ei, Dómine, turris fortitúdinis.

R. A fácie inimíci.

V. Nihil profíciat inimícus in eo (ea).

R. Et fílius iniquitátis non appónat nocére ei.

V. Dómine, exáudi oratiónem meam.

R. Et clamor meus ad te véniat.

V. Dóminus vobíscum.

R. Et cum spírítu tuo.

Orémus.

Dómine Deus, qui per Apóstolum tuum Jacóbum locútus es: Infirmáthur quis in vobis? indúcat presbýteros

Ecclésiæ et orent super eum, ungentes eum oleo in nomine Dómini: et oratio fidei salvabit infirmum, et alleviabit eum Dóminus: et si in peccatis sit, remittentur ei; cura, quæsumus, Redemptor noster, grátia Sancti Spíritus languores istius infirmi (infirmæ), ejúsque sana vúlnera, et dimitte peccata, atque dolores cunctos mentis et córporis ab eo (ea) expelle, plenámque intérius et extérius sanitátem misericórditer redde, ut, ope misericórdiæ tuæ restitutus (-a), ad prístina reparétur officia: Qui cum Patre et eódem Spíritu Sancto vivis et regnas Deus, in sæcula sæculórum.

**R.** Amen.

Orémus.

Réspice, quæsumus, Dómine fámulum tuum N.(fámulam tuam N.) in infirmitáte sui córporis fatiscéntem, et ánimam réfove, quam creásti: ut, castigatióibus emendátus (-a), se tua séntiat medicína salvátum (-am). Per Christum Dóminum nostrum.

**R.** Amen.

Orémus.

Dómine sancte, Pater omnípotens, ætérne Deus, qui, benedictiónis tuæ grátiam ægris infundéndo corpóribus, factúram tuam múltiplici pietáte custódis: ad invocatiónem tui nóminis benígnus assiste; ut fámulum tuum (fámulam tuam) ab ægritúdine liberátum (-am), et sanitáte donátum (-am), délixtera tua érigas, virtúte confírmes, potestáte tueáris, atque Ecclésiæ tuæ sanctæ, cum omni desideráta prosperitáte, restítuas. Per Christum Dóminum nostrum.

**R.** Amen.

13. Alla fine, secondo la preparazione delle persone, può brevemente dare utili consigli per mezzo dei quali il malato sia aiutato ad affidarsi al Signore e rafforzato nel respingere le tentazioni del demonio.

14. Quindi lasci l'acqua benedetta e la croce, se non ce n'è un'altra, presso il

malato, perché possa guardarla frequentemente, baciarla ed abbracciarla, secondo la sua devozione.

15. Ricordi ai familiari e agli infermieri che, appena la malattia precipita o inizia l'agonia del malato, avvertano subito il parroco perché egli possa aiutare il morente e raccomandare la sua anima a Dio. Ma se la morte è imminente, il parroco raccomanderà l'anima Dio ancora prima di allontanarsi.

# RITUALE ROMANUM

## ORDO COMMENDATIONIS ANIMÆ

Il parroco che va a raccomandare l'anima di un morente, sia accompagnato possibilmente da un ministrante, che porta il secchiello dell'acqua benedetta, la cotta e la stola viola. Il sacerdote se ne veste prima di entrare nella stanza dell'ammalato, ed entrando dice :

V. Pax huic domui.

R. Et omnibus habitantibus in ea.

Quindi asperge il malato, il letto, e gli astanti con l'acqua benedetta, decendo:

Asperges me, Domine, hyssopo, et, mundabor: lavabis me, et super nivem dealbabor.

Poi presenta l'immagine del Nostro Salvatore Crocifisso al malato da baciare e lo consola con efficaci parole di speranza nella salvezza e nella vita eterna; gli mette davanti allo sguardo il Crocifisso, perché guardandolo ne attinga la speranza della sua salvezza.

Si accende quindi una candela. Stando tutti in ginocchio, sacerdote e presenti, recitano con devozione le litanie brevi dei Santi, in questo modo:

Kyrie, eleison.

Christe, eleison.

Kyrie, eleison.

Sancta Maria, *R. ora pro eo (ea).*

Omnes sancti Angeli et Archangeli, *R. orate pro eo (ea).*

Sancte Abel, *R. ora pro eo (ea).*

Omnis chorus Iustorum, *R. orate pro eo (ea).*

Sancte Abraham, *R. ora pro eo (ea).*



Sancte Ioannes Baptista, *R. ora pro eo (ea).*

Sancte Ioseph, *R. ora pro eo (ea).*

Omnes sancti Patriarchae et Prophetae, *R. ora pro eo (ea).*

Sancte Petre, *R. ora pro eo (ea).*

Sancte Paule, *R. ora pro eo (ea).*

Sancte Andrea, *R. ora pro eo (ea).*

Sancte Ioannes, *R. ora pro eo (ea).*

Omnes sancti Apostoli et Evangelistae, *R. orate pro eo (ea).*

Omnes sancti Discipuli Domini, *R. orate pro eo (ea).*

Omnes sancti Innocentes, *R. orate pro eo (ea).*

Sancte Stephane, *R. ora pro eo (ea).*

Sancte Laurenti, *R. ora pro eo (ea).*

Omnes sancti Martyres, *R. orate pro eo (ea).*

Sancte Silvester, *R. ora pro eo (ea).*

Sancte Gregori, *R. ora pro eo (ea).*

Sancte Augustine, *R. ora pro eo (ea).*

Omnes sancti Pontifices et Confessores, *R. orate pro eo (ea).*

Sancte Benedicte, *R. ora pro eo (ea).*

Sancte Francisce, *R. ora pro eo (ea).*

Sancte Camille, *R. ora pro eo (ea).*

Sancte Ioannes de Deo, *R. ora pro eo (ea).*

Omnes sancti Monachi et Eremitae, *R. orate pro eo (ea).*

Sancta Maria Magdalena, *R. ora pro eo (ea).*

Sancta Lucia, *R. ora pro eo (ea).*

Omnes sanctae Virgines et Viduae, *R. orate pro eo (ea).*

Omnes Sancti et Sanctae Dei, *R. intercedite pro eo (ea).*

Propitius esto, *R. parce ei, Domine.*  
Propitius esto, *R. libera eum (eam), Domine.*  
Propitius esto, *R. libera eum (eam), Domine.*

Ab ira tua, *R. libera eum (eam), Domine.*  
A periculo mortis, *R. libera eum (eam), Domine.*  
A mala morte, *R. libera eum (eam), Domine.*  
A poenis inferni, *R. libera eum (eam), Domine.*  
Ab omni malo, *R. libera eum (eam), Domine.*  
A potestate diaboli, *R. libera eum (eam), Domine.*

Per nativitatem tuam, *R. libera eum (eam), Domine.*  
Per crucem et passionem tuam, *R. libera eum (eam),  
Domine.*  
Per mortem et sepulturam tuam, *R. libera eum (eam),  
Domine.*  
Per gloriosam resurrectionem tuam, *R. libera eum  
(eam), Domine.*  
Per admirabilem ascensionem tuam, *R. libera eum  
(eam), Domine.*  
Per gratiam Spiritus Sancti Paracliti, *R. libera eum  
(eam), Domine.*

In die iudicii, *R. libera eum (eam), Domine.*  
Peccatores, te rogamus, *R. audi nos.*  
Ut ei parcas, te rogamus, *R. audi nos.*

**Kyrie, eleison.**  
**Christe, eleison.**  
**Kyrie, eleison.**

Quindi, quando nella lotta per la sua dipartita, l'anima entra in agonia, si dicono le seguenti preghiere:

### **Oratio:**

**Proficiscere, anima christiana, de hoc mundo, in nomine**

Dei Patris omnipotentis, qui te creavit: in nomine Iesu Christi, Filii Dei vivi, qui pro te passus est: in nomine Spiritus Sancti, qui in te effusus est: in nomine gloriosae et sanctae Dei Genetricis Virginis Mariae: in nomine beati Ioseph, incltyti eiusdem Virginis Sponsi: in nomine Angelorum et Archangelorum: in nomine Thronorum et Dominationum: in nomine Principatum et Potestatum: in nomine Virtutum, Cherubim et Seraphim: in nomine Patriarcharum et Prophetarum: in nomine sanctorum Apostolorum et Evangelistarum: in nomine sanctorum Martyrum et Confessorum: in nomine sanctorum Monachorum et Eremitarum: in nomine sanctarum Virginum, et omnium Sanctorum et Sanctarum Dei. Hodie sit in pace locus tuus, et habitatio tua in sancta Sion. Per eundem Christum Dominum nostrum.

**R.** Amen.

### **Oratio:**

**D**eus misericors, Deus clemens, Deus qui secundum multitudinem miserationum tuarum peccata paenitentium deles, et praeteritorum criminum culpas venia remissionis evacuas: respice propitius super hunc famulum tuum **N.** (hanc famulam tuam **N.**), et remissionem omnium peccatorum suorum tota cordis confessione poscentem deprecatus exaudi. Renova in eo (ea), piissime Pater, quidquid terrena fragilitate corruptum, vel quidquid diabolica fraude violatum est; et unitati corporis Ecclesiae membrum redemptionis annecte. Miserere, Domine, gemituum, miserere lacrimarum eius; et, non habentem fiduciam, nisi in tua misericordia, ad tuae sacramentum reconciliationis admitte. Per Christum Dominum nostrum.

**R.** Amen.

**C**ommando te omnipotenti Deo, carissime frater (carissima soror), et ei, cuius es creatura, committo; ut,

cum humanitatis debitum morte interveniente persoveris, ad auctorem tuum qui te de limo terrae formaverat, revertaris. Egredienti itaque animae tuae de corpore splendidus Angelorum coetus occurrat: iudex Apostolorum tibi senatus adveniat: candidatorum tibi Martyrum triumphator exercitus obviet: liliata rutilantium te Confessorum turma circumdet: iubilantium te Virginum chorus excipiat: et beatæ quietis in sinu Patriarcharum te complexus astringat: sanctus Ioseph, morientium Patronus dulcissimus, in magnam spem te erigat: sancta Dei Genetrix Virgo Maria suos benigna oculos ad te convertat: mitis atque festivus Christi Iesu tibi aspectus appareat, qui te inter assistentes sibi iugiter interesse decernat. Ignores omne quod horret in tenebris, quod stridet in flammis, quod cruciat in tormentis. Cedat tibi teterrimus satanas cum satellitibus suis: in adventu tuo, te comitantibus Angelis, contremiscat, atque in aeternae noctis chaos immane diffugiat. Exsurgat Deus, et dissipentur inimici eius, et fugiant qui oderunt eum, a facie eius. Sicut deficit fumus, deficient: sicut fluit cera a facie ignis, sic pereant peccatores a facie Dei: et iusti epulentur, et exsultent in conspectu Dei. Confundantur igitur et erubescant omnes tartareae legiones, et ministri satanae iter tuum impedire non audeant. Liberet te a cruciatu Christus, qui pro te crucifixus est. Liberet te ab aeterna morte Christus, qui pro te mori dignatus est. Constituat te Christus, Filius Dei vivi, intra paradisi sui semper amoena virentia, et inter oves suas te verus ille Pastor agnoscat. Ille ab omnibus peccatis tuis te absolvat, atque ad dexteram suam in electorum suorum te sorte constituat. Redemptorem tuum facie ad faciem videas, et, praesens semper assistens, manifestissimam beatis oculis aspicias veritatem. Constitutus (-a) igitur inter agmina Beatorum, contemplationis divinae dulcedine potiaris in saecula saeculorum.

**R.** Amen.

## Oratio:

Suscipe, Domine, servum tuum (ancillam tuam) in locum sperandae sibi salvationis a misericordia tua.

R. Amen.

Libera, Domine, animam servi tui (ancillae tuae) ex omnibus periculis inferni, et de laqueis poenarum, et ex omnibus tribulationibus.

R. Amen.

Libera, Domine, animam servi tui (ancillae tuae), sicut liberasti Henoch et Eliam de communi morte mundi.

R. Amen.

Libera, Domine, animam servi tui (ancillae tuae), sicut liberasti Noe de diluvio.

R. Amen.

Libera, Domine, animam servi tui (ancillae tuae), sicut liberasti Abraham de Ur Chaldaeorum.

R. Amen.

Libera, Domine, animam servi tui (ancillae tuae), sicut liberasti Iob de passionibus suis.

R. Amen.

Libera, Domine, animam servi tui (ancillae tuae), sicut liberasti Isaac de hostia, et de manu patris sui Abrahae.

R. Amen.

Libera, Domine, animam servi tui (ancillae tuae), sicut liberasti Lot de Sodomis, et de flamma ignis.

R. Amen.

Libera, Domine, animam servi tui (ancillae tuae), sicut

liberasti Moysen de manu pharaonis regis Aegyptiorum.

**R.** Amen.

Libera, Domine, animam servi tui (ancillae tuae), sicut liberasti Danielelem de lacu leonum.

**R.** Amen.

Libera, Domine, animam servi tui (ancillae tuae), sicut liberasti tres pueros de camino ignis ardentis, et de manu regis iniqui.

**R.** Amen.

Libera, Domine, animam servi tui (ancillae tuae), sicut liberasti Susannam de falso crimine.

**R.** Amen.

Libera, Domine, animam servi tui (ancillae tuae), sicut liberasti David de manu regis Saul, et de manu Goliae.

**R.** Amen.

Libera, Domine, animam servi tui (ancillae tuae), sicut liberasti Petrum et Paulum de carceribus.

**R.** Amen.

Et sicut beatissimam Theclam Virginem et Martyrem tuam de tribus atrocissimis tormentis liberasti, sic liberare digneris animam huius servi tui (ancillae tuae), et tecum facias in bonis congaudere caelestibus.

**R.** Amen.

### Oratio:

Commendamus tibi, Domine, animam famuli tui **N.**(famulae tuae **N.**), precamurque te, Domine Iesu Christe, Salvator mundi, ut, propter quam ad terram misericorditer descendisti, Patriarcharum tuorum sinibus ininuare non renuas. Agnosce, Domine,

creaturam tuam, non a diis alienis creatam, sed a te, solo Deo vivo et vero; quia non est alius Deus praeter te, et non est secundum opera tua. Laetifica, Domine, animam eius in conspectu tuo; et ne memineris iniquitatum eius antiquarum et ebrietatum, quas suscitavit furor sive fervor mali desiderii. Licet enim peccaverit, tamen Patrem, et Filium, et Spiritum Sanctum non negavit, sed credit; et zelum Dei in se habuit, et Deum, qui fecit omnia, fideliter adoravit.

### Oratio:

Delicta iuventutis et ignorantias eius, quaesumus, ne memineris, Domine; sed secundum magnam misericordiam tuam memor esto illius in gloria claritatis tuae. Aperiantur ei caeli, collaetentur illi Angeli. In regnum tuum, Domine, servum tuum (ancillam tuam) suscipe. Suscipiat eum (eam) sanctus Michael Archangelus Dei, qui militiae caelestis meruit principatum. Veniant illi obviam sancti Angeli Dei, et perducant eum (eam) in civitatem caelestem, Ierusalem. Suscipiat eum (eam) beatus Petrus Apostolus, cui a Deo claves regni caelestis traditae sunt. Adiuvet eum (eam) sanctus Paulus Apostolus, qui dignus fuit esse vas electionis. Intercedat pro eo (ea), Sanctus Ioannes, electus Dei Apostolus, cui revelata sunt secreta caelestia. Orent pro eo (ea) omnes sancti Apostoli, quibus a Domino data est potestas ligandi atque solvendi. Intercedant pro eo (ea) omnes Sancti et Electi Dei, qui pro Christi nomine tormenta in hoc saeculo sustinuerunt; ut, vinculis carnis exutus (-a), pervenire mereatur ad gloriam regni caelestis, praestante Domino nostro Iesu Christo: Qui cum Patre et Spiritu Sancto vivit et regnat in saecula saeculorum.

R. Amen.

### Oratio:

Clementissima Virgo Dei Genetrix, Maria, maerentium piissima consolatrix, famuli (-ae) N. spiritum Filio suo commendat: ut, hoc materno interventu, terrores mortis non timeat; sed desideratam caelestis patriae mansionem, ea comite, laetus (-a) adeat.

R. Amen.

### Oratio:

Ad te confugio, sancte Ioseph, Patrone morientium, tibi que, in cuius beato transitu vigiles adstiterunt Iesus et Maria, per hoc utrumque carissimum pignus, animam huius famuli (-ae) N. in extremo agone laborantem enixe commendo, ut ab insidiis diaboli, et a morte perpetua, te progente, liberetur, et ad gaudia aeterna pervenire mereatur. Per eundem Christum Dominum nostrum.

R. Amen.

Se l'agonia si prolunga, il sacerdote potrà leggere per l'ammalato il seguente Vangelo di San Giovanni: 17:1-26, 18:1-40, 19:1-42, o si recitano i Salmi 117 Confitemini Domino, e 118 Beati immaculati.



# RITUALE ROMANUM

## IN EXPIRATIONE

Nel momento del trapasso, tutti i presenti si inginocchiano, e devono pregare con il più grande fervore.

Il morente, se gli è possibile, pronunci: Gesù, Gesù, Gesù.

Se ciò non gli è possibile, lo faccia per lui chi lo assiste o il sacerdote.

Se lo si reputa conveniente, si ripetano più volte alle sue orecchie, le seguenti invocazioni:

In manus tuas, Domine, commendo spiritum meum.

Domine Iesu Christe, suscipe spiritum meum.

Sancta Maria, ora pro me.

Maria, mater gratiae, mater misericordiae, tu me ab hoste proteges, et hora mortis suscipe.

Sancte Ioseph, ora pro me.

Sancte Ioseph, cum Virgine Sponsa tua, aperi mihi divinae misericordiae sinum.

Iesu, Maria, Ioseph, vobis cor et animam meam dono.

Iesu, Maria, Ioseph, adstate mihi in extremo agone.

Iesu, Maria, Ioseph, in pace vobiscum dormiam et requiescam.

Quando è spirato, si dice quanto segue:

**R.** Subvenite, Sancti Dei, occurrite, Angeli Domini, \*  
Suscipientes animam eius, \* Offerentes eam in  
conspectu Altissimi.

**V.** Suscipiat te Christus, qui vocavit te, et in sinum  
Abrahae Angeli deducant te.

**R.** Suscipientes animam eius, \* Offerentes eam in  
conspectu Altissimi.

**V.** Requiem aeternam dona ei, Domine: et lux perpetua  
luceat ei. Offerentes eam in conspectu Altissimi.

Kyrie, eleison.  
Christe, eleison.  
Kyrie, eleison.

Pater noster... (in segreto fino a:)

V. Et ne nos inducas in tentationem.  
R. Sed libera nos a malo.  
V. Requiem aeternam dona ei, Domine.  
R. Et lux perpetua luceat ei.  
V. A porta inferi.  
R. Erue, Domine, animam eius.  
V. Requiescat in pace.  
R. Amen.  
V. Domine, exaudi orationem meam.  
R. Et clamor meus ad te veniat.  
V. Dominus vobiscum.  
R. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

Tibi, Domine, commendamus animam famuli tui N.(famulae tuae N.) ut defunctus (-a) saeculo, tibi vivat, et, quae per fragilitatem humanae conversationis peccata commisit, tu venia misericordissimae pietatis absterge. Per Christum Dominum nostrum.  
R. Amen.

Se il defunto è un sacerdote, dopo il nome proprio si aggiunga la parola sacerdotis.

# RITUALE ROMANUM

## RITUS BENEDICTIONIS APOSTOLICÆ CUM INDULGENTIA PLENARIA IN ARTICULO MORTIS

1. È desiderio della Chiesa che si imparta a tutti i moribondi. La può impartire qualsiasi sacerdote che assista l'infermo, dopo la confessione, il Viatico e l'Estrema Unzione, a qualsiasi malato che la chieda, come pure a chi è fuori dei sensi o caduto in pazzia, ma la chiederebbe se fosse in sé. Non si può dare agli impenitenti. Si può dare anche ai fanciulli che non hanno ancora ricevuto la prima Comunione, ma hanno già raggiunto l'uso della ragione. Si può dare a chi è in pericolo di morte, anche se non è imminente, anche se questa non provenga da malattia o vecchiaia; quindi anche ai soldati prima della battaglia, ai condannati a morte e in altri simili casi in cui non si può dare l'Estrema Unzione.

2. Per la validità si richiede che il sacerdote imparta la benedizione secondo la formula del Rituale; *il Confiteor* si deve recitare anche se è stato detto immediatamente prima per il Viatico e l'Estrema Unzione; invece in questo caso si omette *Pax huic domui* e l'aspersione. Se il pericolo di morte fosse però imminente, si usa la formula breve o anche la brevissima.

Quest'ultima formula si può pure impartire in altri casi di necessità. Se si imparte a parecchi, le preghiere si recitano una volta sola al plurale.

3. Per l'acquisto dell'indulgenza, da parte del moribondo si richiede:

- a) che invochi con la bocca o almeno col cuore il nome di Gesù;
- b) che accetti la morte dalle mani del Signore come pena del peccato.

4. L'indulgenza si acquista al punto della morte; quindi la benedizione si può impartire una sola volta durante la stessa malattia, anche se il malato l'avesse ricevuta in peccato mortale o avesse nuovamente peccato e ricevuto l'Estrema Unzione o l'assoluzione. Nel caso in cui il malato, riavutosi dal pericolo di morte, durante la stessa malattia vi ricadesse di nuovo non è necessario, ma si può impartire un'altra volta.

5. Il Sacerdote consola il malato e coloro che gli sono vicini dicendo che queste pene terrene sono temporanee ma la promessa della Salvezza

dell'Anima è eterna ed è l'unica cosa che conta. Poi spiga l'importanza del dono da parte del Sovrano Pontefice verso il moribondo, dell'Indulgenza Plenaria, e di come questa assicuri l'entrata diretta in Paradiso senza il passaggio purificatore nel Purgatorio.

Detto ciò dice:

V. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

R. Qui fecit caelum et terram.

Ant. Ne reminiscaris, Domine, delicta famuli tui  
(famulae tuae), neque vindictam sumas de peccatis eius.

Kyrie, eleison.

Christe, eleison.

Kyrie, eleison.

Pater noster... (sottovoce, fino a:)

V. Et ne nos inducas in tentationem.

R. Sed libera nos a malo.

V. Salvum (-am) fac servum tuum (ancillam tuam).

R. Deus meus, sperantem in te.

V. Domine, exaudi orationem meam.

R. Et clamor meus ad te veniat.

V. Dominus vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

Clementissime Deus, Pater misericordiarum et Deus totius consolationis, qui neminem vis perire in te credentem atque sperantem: secundum multitudinem miserationum tuarum respice propitius famulum tuum **N.**, quem (famulam tuam **N.**, quam) tibi vera fides et spes christiana commendant. Visita eum (eam) in salutari tuo, et, per Unigeniti tui passionem et mortem, omnium ei delictorum suorum remissionem et veniam clementer indulge; ut eius anima in hora exitus sui te iudicem propitiatum inveniatur, et in sanguine eiusdem

Filii tui ab omni macula abluta, transire ad vitam mereatur perpetuam. Per eundem Christum Dominum nostrum.

**R.** Amen.

Quindi, uno dei presenti recita il Confiteor,

Confíteor Deo omnipoténti, beátæ Mariæ semper Vírgini, beáto Michaéli Archángelo, beáto Ioánni Baptístæ, sanctis Apóstolis Petro et Paulo, ómnibus Sanctis, et vobis, fratres: quia peccávi nimis cogitatióne, verbo, et ópere: (si batte il petto tre volte dicendo) mea culpa, mea culpa, mea máxima culpa. Ideo precor beátam Mariám semper Vírginem, beátum Michaélem Archángelum, beátum Ioánnem Baptístam, sanctos Apóstolos Petrum et Paulum, omnes Sanctos, et vos, fratres, oráre pro me ad Dóminum Deum nostrum.

Oppure:

Confesso a Dio onnipotente, *[alla beata Maria sempre Vergine, a san Michele Arcangelo, a san Giovanni Battista, ai santi Apostoli Pietro e Paolo, a tutti i Santi]* e a voi, fratelli, che ho molto peccato con pensieri, parole e opere (ed omissioni): (si batte il petto tre volte dicendo) per mia colpa, per mia colpa, per mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre Vergine Maria, (gli Angeli)*[san Michele Arcangelo, san Giovanni Battista, i santi Apostoli Pietro e Paolo, tutti]* i Santi e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Il sacerdote, dice al singolare:

Misereátur tui omnípotens Deus, et dimíssis peccátis tuis, perdúcat te ad vitam ætérnam.

**R.** Amen.

Indulgéntiam, absolutiónem, + et remissionem peccatórum tuórum tríbuat tibi omnípotens, et miséricors Dóminus.

R. Amen.

Quando dice: Indulgéntiam, etc., con la mano destra estesa fa un segno di croce sul malato.

Prosegue poi con questa preghiera:

Dominus noster Iesus Christus, Filius Dei vivi, qui beato Petro Apostolo suo dedit potestatem ligandi atque solvendi, per suam piissimam misericordiam recipiat confessionem tuam, et restituat tibi stolam primam, quam in Baptismate recepisti: et ego facultate mihi ab Apostolica Sede tributa, indulgentiam plenariam et remissionem omnium peccatorum tibi concedo. In nomine Patris, et Filii +, et Spiritus Sancti.

R. Amen.

Per sacrosancta humanae reparationis mysteria, remittat tibi omnipotens Deus omnes praesentis et futurae vitae poenas, paradisi portas aperiat et ad gaudia sempiterna perducatur.

R. Amen.

Benedicat te omnipotens Deus, Pater, Filius +, et Spiritus Sanctus. R. Amen.

Se l'infermo è molto vicino alla morte, e non c'è il tempo né per la confessione, né per le preghiere sopra indicate, il sacerdote gli impartisce subito la Benedizione Apostolica, dicendo:

Ego, facultate mihi ab Apostolica Sede tributa, et remissionem omnium peccatorum tibi concedo. In nomine Patris, et Filii +, et Spiritus Sancti.

R. Amen.

Per sacrosancta humanae reparationis mysteria, remittat tibi omnipotens Deus omnes praesentis et futurae vitae poenas, paradisi portas aperiat et ad gaudia sempiterna perducatur.

**R. Amen.**

Benedicat te omnipotens Deus, Pater, Filius +, et Spiritus Sanctus. **R. Amen.**

In caso di vera necessità è sufficiente dire:

**Ego, facultate mihi ab Apostolica Sede tributa indulgentiam plenariam et remissionem omnium peccatorum tibi concedo, et benedico te. In nomine Patris, et Filii +, et Spiritus Sancti.**

**R. Amen.**

Quando la Benedizione Apostolica si dà in questo modo a più malati insieme, le preghiere sopra indicate si dicono una volta sola, al plurale.